

**POLIZIA STRADALE****Il Siap sottolinea le difficoltà della sezione catanese**

Con una nota, il segretario generale provinciale del Siap (Sindacato italiano appartenenti polizia), Tommaso Vendemmia, fa rilevare che «la rete stradale siciliana è inadeguata, rispetto al flusso veicolare». A rammentarlo, spiega la nota, sono «quei momenti di grande congestione di traffico, o purtroppo, gli incidenti spesso con conseguenze tragiche».

La sezione di Catania della Polizia Stradale, sottolinea la nota, svolge un compito molto difficile poiché «controlla una delle arterie più trafficate dell'Isola che unisce province costiere e centrali, all'unico corridoio per la penisola». Questo, rende necessaria, prosegue Vendemmia, «la grande mole di lavoro, particolarmente duro e stressante per questi operatori, che imporrebbe un ricambio frequente del personale e una attenzione sui compiti a tutela della sicurezza stradale. Ma purtroppo i tagli e il mancato turn over hanno costretto il Dipartimento a far permanere per più tempo questi operatori, presso uffici di alta specializzazione. Inutile dire che le domande di trasferimento si sono accumulate e non tutti potranno essere accontentati a breve giro. Ma questo lo sanno gli operatori, lo sanno i dirigenti ma tutti, con grande sacrificio e abnegazione al servizio, continuano a dare il massimo». Non solo: «La Polizia Stradale - spiega ancora la nota - che è impegnata nel controllo delle strade catanesi, consta di una sola pattuglia in servizio 24 ore su 24, sul tratto di tangenziale, ed è presente con il personale dei distaccamenti lungo le principali arterie stradali della provincia. Oltre a ciò, molti di questi operatori per far fronte alle esigenze quotidiane lavorano con turni eccedenti per garantire il controllo del territorio. Inoltre, il Compartimento opera anche con l'attività di polizia giudiziaria contribuendo in maniera significativa ad assicurare alla giustizia numerosi soggetti che commettono reati specifici».

Alla luce di questo, la nota del Siap conclude: «Abbiamo inoltrato una protesta al Dipartimento, circa la "dimenticanza" nel pagare a tutti gli operatori della sezione catanese (per un totale di 80 poliziotti), il Fondo unico per l'efficienza dei servizi istituzionali quali, la produttività, la reperibilità e i servizi resi in alta montagna (rifugio Etna). Circa 1200 euro pro capite l'anno, non riscossi a maggio per un errore di trasmissione contabile. Il Dipartimento grazie alle nostre vibrante proteste, anche se con ritardo, ha mosso tempestivamente gli accertamenti dovuti, avviando le procedure manuali di pagamento degli emolumenti che avverranno entro il 15 agosto».

